

TITOLO: **Un caso concreto di applicazione della rete ecologica nel territorio del bacino Dora Baltea**

AUTORI: Gabriele Bovo, Stefania Grasso e Simonetta Alberico del Servizio Pianificazione e Gestione Rete Ecologica, Aree Protette e Vigilanza Ambientale; Gianna Betta, Claudia Rossato, Luca Iorio del Servizio Risorse idriche, Provincia di Torino.

Cinzia Zugolaro, Roberto Aloi, Daniela Sanfratello – Studio Sferalab.

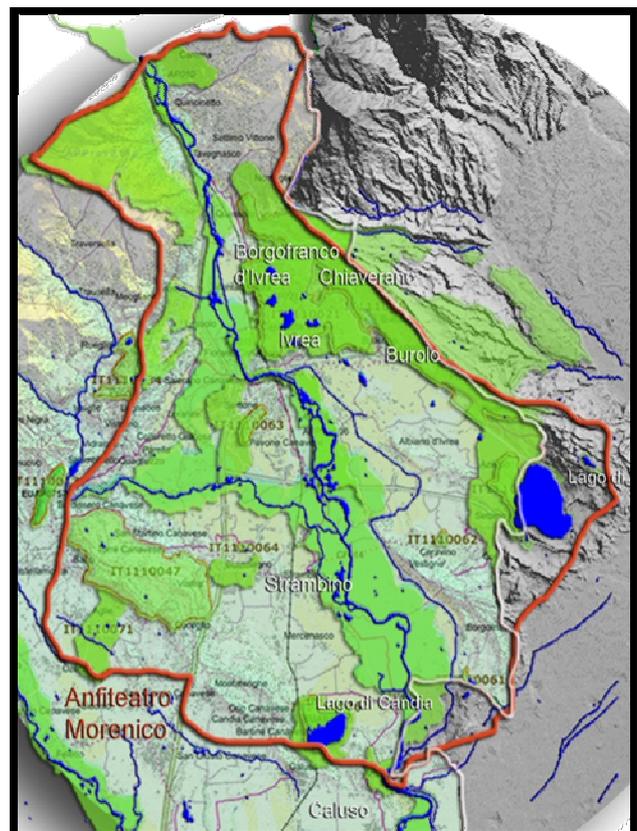
S2 – TB: ESPERIENZE SIGNIFICATIVE

RIASSUNTO

Nell'ambito del programma di interventi elaborato dalla Provincia di Torino e finanziato dalla Misura 323 "Tutela e riqualificazione del Patrimonio rurale" del PSR 2007-2013, riveste rilevanza, soprattutto metodologica, l'esperienza di progettazione partecipata della **Rete ecologica provinciale alla scala locale** mediante approfondimenti di tipo urbanistico sui PRG di tre comuni pilota dell'area. L'attività ha coinvolto 35 comuni del territorio dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea e oltre 40 soggetti locali portatori di interesse con i quali si è giunti alla definizione di un disegno di rete ecologica condiviso in circa 30 ore di incontri pubblici, applicando un approccio cooperativo tra diversi livelli di governo del territorio e la metodologia europea G.O.P.P (*Goal Oriented Planning Project*).

INTRODUZIONE

La conservazione della biodiversità per il mantenimento dei servizi eco-sistemici rappresenta l'obiettivo fondamentale per la valorizzazione e la salvaguardia dell'ambiente e del territorio. Tale obiettivo è assunto anche dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino (PTC2) che individua nella Rete Ecologica lo strumento ideale per contenere contestualmente anche il consumo di suolo, principale causa del depauperamento delle risorse naturali. Il finanziamento (Misura 323 del PSR 2007-2013) del programma di interventi elaborato dalla Provincia per l'implementazione della rete ecologica provinciale, ha rappresentato una preziosa occasione per intraprendere un percorso di progettazione partecipata con i comuni e i portatori di interesse locali durante il quale sono stati approfonditi, verificati e applicati i contenuti del PTC2 alla scala locale. Tale modello di governance territoriale ha inoltre favorito **l'azione collaborativa tra Regione Piemonte** (soggetto partner del progetto europeo Alcotra - Eau Concert) e **Provincia di Torino** che hanno coniugato e messo in rete obiettivi e progettualità differenti attive nell'area Anfiteatro Morenico di Ivrea, territorio di straordinario interesse naturalistico, ambientale, paesaggistico e geologico.



Inquadramento territoriale dell'area di studio

AZIONI E METODI

La progettazione partecipata si è svolta in tre fasi con livelli di approfondimento successivi:

1. lettura incrociata della tavola del Sistema del Verde e delle Aree Libere del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino (PTC2) con le previsioni urbanistiche dei Piani Regolatori

Generali Comunali (mosaicatura PRGC) per individuare le incongruenze di previsione e le necessità di integrazione;

2. individuazione di un primo disegno delle direttrici di connessione da potenziare e/o prevedere emerse dalla combinazione delle proposte del territorio con l'analisi della funzionalità ecologica predisposta dall'ENEA;

3. applicazione e approfondimento del disegno di rete ecologica su tre comuni pilota con e avvio di studi di tipo urbanistico sui Piani Regolatori Generali.

Ogni fase è stata caratterizzata dall'organizzazione di incontri pubblici ai quali sono stati invitati a partecipare gli amministratori dei 35 comuni dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea, associazioni, portatori di interesse, professionisti. Ognuno dei tre incontri, condotti con la metodologia europea G.O.P.P (Goal Oriented Planning Project), ha rappresentato l'opportunità non solo di approfondire i temi del progetto ma anche per sensibilizzare i partecipanti sulla necessità di mantenere livelli di biodiversità soddisfacenti per l'erogazione dei servizi ecosistemici.

Il primo incontro, organizzato come **workshop di progettazione** con la suddivisione dei partecipanti in **gruppi di lavoro**, ha dato l'avvio ad un intenso scambio di idee, avvenuto attraverso il confronto e la condivisione delle azioni prioritarie. Il workshop ha quindi contribuito a stimolare la riflessione sul ruolo della rete ecologica e approfondire le conoscenze del patrimonio naturale del territorio dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea. Con due tavoli tematici successivi sono poi stati approfonditi i temi discussi durante il workshop iniziale anche attraverso il disegno di proposte progettuali su carte di lavoro.

Durante il processo di progettazione partecipata tre amministrazioni locali, Bollengo, Pavone Canavese ed Ivrea, si sono candidate quali comuni pilota per il recepimento del disegno di rete ecologica provinciale alla scala locale. Con i tre comuni è stata avviata l'attività di definizione coordinata e congiunta del disegno di rete, anche attraverso l'applicazione delle Linee Guida per il Sistema del Verde contenenti orientamenti tecnico-procedurali per il recepimento del disegno di rete ecologica locale dai Piani Regolatori Generali.

Parallelamente alle attività di progettazione partecipata con gli attori locali, è stato attivato il processo di **coinvolgimento e sensibilizzazione degli studenti di alcune scuole superiori dell'area (3 istituti, 5 classi e 114 alunni)**, attraverso la definizione di un concorso di idee **finalizzato ad identificare delle proposte progettuali per tutelare e riqualificare aree naturali** da individuare nei territori di alcuni comuni dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea.



Territorio di riferimento progettuale



Tavolo di Progettazione partecipata

RISULTATI

L'attività sperimentale di elaborazione partecipata della Rete Ecologica Provinciale ha prodotto, nelle diverse fasi, seguenti alcuni risultati importanti:

- individuazione condivisa delle direttrici di connessione alla scala provinciale, degli ambiti connettivi alla scala locale e dei varchi ecologici;
- candidatura di tre comuni pilota (**Bollengo, Ivrea e Pavone Canavese**), per l'elaborazione di una proposta di rete ecologica locale da recepire in occasione della prima variante generale al Piano Regolatore Generale o di una sua variante strutturale.
- deliberazione della Giunta Comunale di Pavone Canavese per il **recepimento del disegno di rete ecologica provinciale** definizione del disegno di rete ecologica comunale;

- avvio degli approfondimenti di tipo urbanistico sui Piani Regolatori Comunali dei tre Comuni Pilota;
- coinvolgimento e partecipazione di alcuni Istituti scolastici all'individuazione di aree naturali da tutelare o riqualificare ed presentazione delle proposte progettuali.

CONCLUSIONI

Il carattere innovativo e sperimentale del progetto risiede nell'utilizzo di un modello di governance territoriale partecipato che ha visto il coinvolgimento di più livelli di governo del territorio, attori locali, portatori di interesse e professionisti per applicare e recepire al livello locale le indicazioni contenute nello strumento di pianificazione territoriale di area vasta (PTC2) e contestualmente sperimentare l'utilizzo delle Linee Guida per il Sistema del Verde recentemente approvate della Provincia di Torino.

Tale esperienza si distingue, inoltre, per l'approccio dell'apprendimento cooperativo che ha permesso il raggiungimento degli obiettivi iniziali.

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV. (2014), Linee guida per il Sistema del Verde, Art.35 C.4 NdA PTC2 della Provincia di Torino.
- Battisti C. (2004), Frammentazione ambientale, connettività alle reti ecologiche, Provincia di Roma.
- Provincia di Torino (2011), Variante al Piano Territoriale di coordinamento provinciale.
- Piano di Tutela delle Acque approvato con deliberazione del Consiglio Regionale del Piemonte n. 117-10731 del 13.03.07.
- Piano Territoriale della Regione Piemonte (PTR) approvato con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011.
- Piano Paesaggistico Regionale, adottato con D.G.R. 53-11975 del 4 agosto 2009.
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTC o PTCP) è stato adottato con D.C.P. n. 621-71253 in data 28/04/1999 ed approvato dalla Regione, ai sensi dell'art. 7 della LUR 56/77 e smi, con D.C.R. n. 291-26243 in data 1/08/2003.